

Il Centro Congressi Torino Incontra è uno strumento d'importanza strategica per una città come Torino, alla ricerca di nuove opportunità di mercato. Al direttore Guido Bolatto, che è anche segretario generale della Camera di commercio torinese, chiediamo di illustrarci il ruolo del Centro.

Dottor Bolatto, la storia di Torino Incontra è ricca di risultati che fanno bene sperare per le grandi sfide del futuro, o no?

Il Centro è un'Azienda Speciale della Camera di Commercio, con autonomia gestionale per fare promozione e sviluppo del territorio dell'intera provincia di Torino.

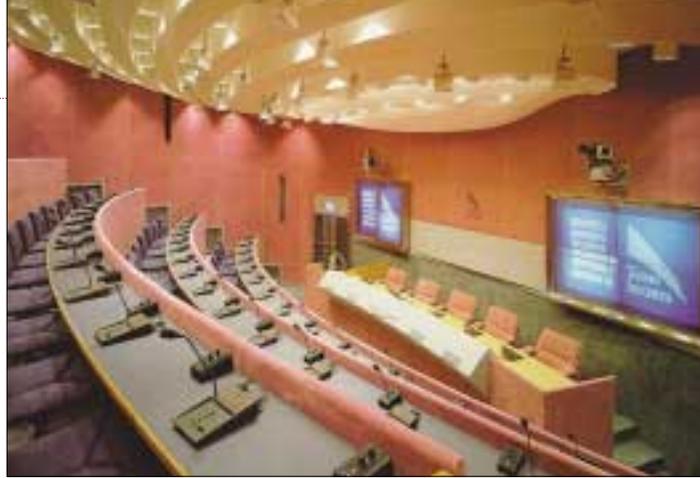
Torino Incontra non solo affitta sale come fanno tutti i Centri Congressi, ma ha anche la funzione di promuovere attività congressuali, con eventi propri o organizzati da altri. Quest'anno, tra gli eventi nostri, abbiamo un ciclo sui grandi architetti che stanno operando per la trasformazione della città, quindi sulle grandi opere, dal passante ferroviario alle stazioni, al Palazzo della Regione, ...

Abbiamo anche questa funzione, culturale, di far pensare, di far ragionare sulla città, sulla sua evoluzione. Un altro incontro che si svolgerà nelle nostre sale è relativo all'eredità olimpica, a ciò che resterà dopo le Olimpiadi del 2006 alla città. Altri appuntamenti sono il ciclo sul cinema, il ciclo sulla diagnostica per immagini e quindi sulle nuove frontiere dell'utilizzo di strumenti biomedicali. Come vede, spaziamo nei vari campi dello scibile umano.

Collaboriamo col Convention Bureau, insieme alla Camera di Commercio, che è socio fondatore, per la promozione congressuale. Partecipiamo alle fiere più importanti, per acquisire congressi di tipo internazionale. Siamo stati anche alla nuova Imex di Francoforte, che è stata un successo.

Nei congressi Torino va bene?

"Come mostrano i dati dell'Osservatorio Congressuale Italiano, nel 2002, un anno di calo complessivo (in Italia attorno al 19% del fatturato e al 20% delle presenze), la città ha tenuto le posizioni rispetto all'anno prece-



Guido Bolatto

Torino Incontra

Nostra intervista a Guido Bolatto, direttore del Centro Congressi Torino Incontra e segretario generale della Camera di Commercio di Torino

di Giovanni Paparo

dente. Quindi, direi, un risultato molto incoraggiante.

Secondo me Torino è ancora poco conosciuta, e molti sono attratti dal fatto di visitare una città 'nuova', che si sta riqualificando turisticamente verso un turismo di élite: col Museo Egizio, ad esempio, ma anche col mangiar bene, le pasticcerie, i locali storici... e questo è un turismo che si abbina bene al congressuale, soprattutto di livello medio-alto.

Come strutture congressuali in senso stretto, siamo ben dotati.

Il nostro Centro Congressi è adatto a ospitare congressi e conferenze di alto livello. Inoltre stiamo ristrutturando l'attigua Borsa Valori, una grande opera dell'architettura moderna, realizzata da Gabetti, Isola e Raineri (con la più grande sala senza colonne nel centro città, circa 1300 m² coperti) sarà adatta a ospitare convention anche abbastanza grandi.

Certo il nostro Centro Congressi non è confrontabile col Lingotto Congressi: la sua sala più grande ospita 2000 persone, la nostra 350. Il Centro Congressi del Lingotto è collegato alla parte fieristica, e l'area sarà ulteriormente potenziata con la realizzazione dell'Oval, uno degli impianti delle Olimpiadi che sarà riconvertito a zona fieristica. E poi l'auditorium di Renzo Piano come bellezza e come realizzazione tecnica, è sicuramente unico.

Però il nostro Centro ha il vantaggio di essere posizionato in centro città, a due passi dal Museo di Storia naturale e dall'Egizio, da piazza Castello e da Palazzo Reale, vicino allo shopping e alla vita serale, con numerosi alberghi in zona. Davanti al Palazzo della Borsa, è in costruzione un par-

cheggio coperto di circa 700 posti auto collegato direttamente con un tunnel al nostro Centro Congressi

Sulla terza struttura, Torino Esposizioni, il problema è capire che cosa si farà dopo le Olimpiadi del 2006 di quegli impianti; restano inoltre i problemi della proprietà e del settore fieristico e del settore congressuale del Lingotto.

A parte i problemi contingenti, la prospettiva sembra comunque incoraggiante?

Credo che Torino avrà delle buone carte da giocare dopo il 2006. Per il momento, i cantieri che punteggiano la città creano problemi, ma alla fine avremo infrastrutture di prim'ordine.

Quanto alle strutture alberghiere, da qui al 2006 saremo dotati in maniera più che sufficiente, colmando quel gap che influenza anche il congressuale: avremo diversi hotel a 5 stelle, ma tutto il sistema sarà potenziato, anche negli alber-

ghi a 3 stelle, quelli tipici per le fasce intermedie.

Stiamo lavorando col Torino Convention Bureau e il Centro Congressi del Lingotto ad un programma di promozione per i prossimi anni che veda la presentazione di un'offerta congressuale ampia, aggregata e differenziata. Il mercato è battagliato, la concorrenza durissima: tutti han capito che questo è un turismo ricco, abbiamo una città che offre molto, compresa la collina e i dintorni.

Una città che vuole giocare un ruolo nel terziario, in particolare nel turismo e nei congressi, deve essere ben accessibile.

L'aeroporto di Caselle verrà potenziato per le Olimpiadi, di voli ne ha già un certo numero, e abbiamo l'hub di Malpensa a poco più di un'ora di macchina. Il vero nodo sono i collegamenti terrestri, le ferrovie: è fondamentale che l'alta velocità non si fermi a Torino, ma prosegua verso Lione, perché la nostra città sia in collegamento con l'Europa, il nord e il sud, perché la linea proseguirà su Barcellona e Lisbona.

Quello sarà il nodo fondamentale per aprire non solo Torino ma l'Italia verso l'Europa.

Aipc, Iapco: collaborazione la base per una buona sicurezza degli eventi

Aipc, Iapco: cooperation the basis for good event security

Un'accurata pianificazione, un approccio di squadra e un coordinamento attento: questi gli elementi chiave per lo sviluppo di una politica di sicurezza nell'ambito degli eventi fieristici e congressuali. A sottolinearlo è stato un gruppo di esperti di prim'ordine intervenuti all'Imex di Francoforte, sotto l'egida dell'Aipc (Association internationale des palais de congrès) e della Iapco (International

Association of professional Conference Organizers). Gli esperti, che presentavano i risultati della ricerca al seminario "La cooperazione come soluzione per la sicurezza degli eventi", hanno esplorato i modi in cui i centri congressuali e gli organizzatori (Pco) dovrebbero e potrebbero collaborare nello sviluppo delle misure di sicurezza.

Steve Piper, capo delle sedi espositive per il Brighton City